

# **SISTEMA DI MOBILITÀ DOLCE REGIONALE (rete escursionistica)**

## **REGOLAMENTO ATTUATIVO**



# Indice

## **Processo di pianificazione del sistema**

1. Criteri di pianificazione generale
2. Zonazione del territorio regionale
  - Suddivisione delle Zone (Province) in ambiti omogenei e loro codifica
  - Individuazione dei sentieri compresi nelle varie aree (piano regolatore)
  - Realizzazione del catasto regionale dei sentieri
  - Raccolta dati sui sentieri catastati
  - Stesura del *Piano della Mobilità Dolce*
3. Criteri e prescrizioni per la progettazione e la realizzazione di itinerari escursionistici
4. Caratteristiche e soluzioni tecniche
5. Modalità per la tenuta, aggiornamento e pubblicità del catasto da parte delle Province, attraverso apposite commissioni
6. Procedura per l'inserimento di nuova viabilità
7. Modalità per un'informazione periodica alla Regione

## **Allegati**

- All. A) Pianificazione generale del sistema: definizioni
- All. B) Segnaletica per i percorsi in mountain bike e a cavallo
- All. C) Consegna dati di un percorso ai fini dell'inclusione nella rete regionale
- All. C<sub>1</sub>) Modalità di svolgimento dei rilievi e schede sentiero
- 1 - Rilevamento dati
  - 2 - Rilievo delle tratte lineari
  - 3 - Rilievo dei punti notevoli
    - Schede di rilevamento delle tratte
    - Schede di rilevamento dei punti notevoli

## **1 – Criteri di pianificazione generale**

La legge regionale 18 gennaio 2010 n°2 e S.M.I., stabilisce che per *escursionismo* s'intende l'attività turistica, ricreativa e sportiva che, prevalentemente al di fuori dei centri urbani, si realizza nella visita o nella esplorazione degli ambienti naturali, anche antropizzati, senza l'ausilio di mezzi a motore.

Le aree Protette e le Province sono quindi chiamate a presentare alla Regione, ai sensi dell'art. 4, comma 2 della suddetta legge, ovvero entro il mese di dicembre di ciascun anno solare, le proposte di inserimento di nuovi percorsi nel catasto regionale secondo le specifiche informatiche messe a disposizione dalla Regione.

Al fine del corretto sviluppo del processo di pianificazione, il territorio delle Marche viene suddiviso, in ambiti territoriali aventi caratteristiche funzionali alla segnatura dei percorsi, prendendo come riferimento la suddivisione del territorio in ambiti provinciali.

La pianificazione generale del sistema costituisce elemento chiave della *Infrastruttura Verde Regionale* in quanto i percorsi della *mobilità dolce* andranno a costituire delle vere e proprie *greenway* che si dovranno muovere in un *paesaggio sostenibile* di cui peraltro la società odierna, sente sempre più forte, il bisogno.

Promuovere la mobilità dolce nelle Marche vuol dire quindi promuovere anche una *Green Economy*, uno sviluppo sostenibile del territorio, tutelare la bellezza e peculiarità dei luoghi e la salute di chi li percorre, nonché favorire la tutela e la riscoperta sostenibile del paesaggio della regione.

Per la pianificazione dei differenti percorsi si deve tenere, in ogni caso, conto della necessità di assicurare:

1. un raccordo operativo con la pianificazione avviata a livello internazionale, nazionale e nelle regioni limitrofe;
2. un'appropriata ripartizione territoriale dei percorsi sì da:
  - favorire un modello di fruizione del territorio sostenibile sia in termini ecologici, sociali che economici;
  - ridurre il carico turistico dalle aree naturalisticamente più fragili e delicate (in coerenza con la Rete Natura 2000 e la Rete Ecologica Marche);
  - incentivare lo sviluppo delle attività turistiche e positive ricadute sull'economia locale, favorendo, in particolare, la valorizzazione delle aree montane e di quelle scarsamente interessate da flussi turistici
  - promuovere l'integrazione con il sistema dei trasporti pubblici locali e con la rete dell'ospitalità diffusa;
  - sostenere il riciclo delle infrastrutture esistenti recuperando quelle incomplete o abbandonate quali i sedimi di ex-ferrovie (Tab. 1), le reti stradali secondarie quali strade campestri o anche gli argini dei fiumi, gli antichi sentieri, ecc... ;
  - assicurare la continuità e la connessione con le reti di percorsi delle regioni limitrofe.

**Tab. 1 – Ferrovie abbandonate**

Linea	Km
Castelraimondo – Camerino	11,07
Fano-Fermignano-Urbino	48,83
Fermignano-Pergola	42,17
Porto S. Giorgio-Amandola	56,92
Rimini centrale-Novafeltria	33,29
Sant’Arcangelo di Romagna-Urbino	89,1
Fermo-Amandola	59,23

## **2- Zonazione del territorio regionale**

La realizzazione del Catasto Regionale dei Sentieri deve passare attraverso diverse fasi operative di seguito elencate e descritte.

### **Suddivisione delle Zone (Province) in ambiti omogenei e loro codifica**

A cura delle Province e delle Aree Protette, con la collaborazione degli enti periferici; prevede, oltre alla numerazione dei singoli percorsi, la suddivisione delle Zone in ambiti omogenei denominati Aree e Settori (all. A).

### **Individuazione dei sentieri compresi nelle varie aree (piano regolatore)**

A cura delle Province e delle Aree Protette con la collaborazione degli organi periferici; si prevede l'individuazione dei sentieri, esistenti o di piccoli tratti da eventualmente realizzare, che devono rientrare nella rete sentieristica per soddisfare tutti i requisiti che si andranno a specificare (copertura capillare del territorio, salvaguardia degli ecosistemi più fragili, canalizzazione dei flussi turistici, accesso alle strutture ricettive, itinerari a lunga percorrenza, collegamento con le reti delle regioni confinanti, ecc.). Ciascun tratto della rete individuato andrà codificato secondo le specifiche indicate dal sistema di riferimento CAI utilizzato anche nel presente Regolamento.

### **Realizzazione del catasto regionale dei sentieri**

A cura delle Province per le proprie competenze e della Regione Marche per la raccolta dei dati di sintesi finali.

### **Raccolta dati sui sentieri catastati**

A cura delle Province e delle Aree protette che, per ciascun sentiero, provvederanno ad acquisire tutte le informazioni necessarie alla schedatura completa (informazioni territoriali, stato di mantenimento, segnaletica, soggetto gestore, peculiarità culturali o di altra natura).

### **Stesura del Piano della Mobilità Dolce**

La pianificazione del *Piano della Mobilità Dolce*, ovvero della rete sentieristica di un settore è di competenza delle Province o delle Aree protette che devono comunque operare in stretta sinergia fra loro. Il processo di pianificazione comprende tre fasi principali: l'analisi del territorio, l'individuazione dei percorsi da inserire nella rete (si dovrà tener conto, in particolare, delle interconnessioni con i settori circostanti, degli elementi rilevanti dal punto di vista ambientale, delle fragilità territoriali, del grado di fruizione esistente e potenziale, delle strutture ricettive, della dislocazione dei parcheggi e della rete dei trasporti pubblici) nonché degli eventuali interventi da effettuare sui percorsi stessi.

Al fine di una programmazione coordinata degli interventi, le amministrazioni provinciali e le aree protette, procedono alla elaborazione del *Piano della Mobilità Dolce* (in scala non inferiore a 1:100.000), distinguendo fra percorsi pedonali, itinerari ciclabili e ippici e

tenendo altresì conto dei flussi previsti in rapporto sia al turismo (giornate di permanenza media dei turisti a livello regionale) che alle esigenze della popolazione residente. Nel piano devono inoltre essere indicati, seppure in termini preliminari, gli interventi da realizzare con la stima economica di spesa per l'attivazione e la manutenzione ordinaria di ciascun percorso, una motivata scala di priorità di intervento, nonché i tempi di realizzazione.

Gli Uffici provinciali e le Aree protette, coordinandosi fra loro, trasmetteranno quindi la proposta alla Regione. La Regione al fine di valutare le proposte pervenute può organizzare un tavolo di lavoro a cui potranno essere chiamati a partecipare i tecnici delle amministrazioni provinciali, delle aree protette e del CAI. La Commissione valuterà le proposte in termini di funzionalità del sistema in un'ottica di rete e quindi di sviluppo coordinato e coerente sul piano Regionale, ovvero interregionale e nazionale.

### **3 - Criteri e prescrizioni per la progettazione e la realizzazione di itinerari escursionistici**

La Rete della mobilità dolce delle Marche, sulla base anche di altre esperienze nazionali ed internazionali, costituisce un sistema integrato di percorsi ed itinerari percorribili a piedi, in bicicletta o a cavallo, di breve, media e lunga distanza, eventualmente anche attrezzati, e dotati di opportuna segnaletica.

E' previsto il censimento/inserimento nel catasto regionale di percorsi che, in rapporto alle loro caratteristiche, possono essere distinti in Percorsi d'interesse regionale, locale o speciali.

#### *Percorsi d'interesse regionale*

- percorsi nazionali ed europei<sup>1</sup>;
- percorsi interregionali individuati congiuntamente fra due o più Regioni, di straordinario valore sotto il profilo ambientale, storico e paesaggistico finalizzati a conservare elementi di conoscenza e rappresentatività della sostanza storica e del paesaggio umano e naturale dei territori attraversati;
- percorsi plurigiornalieri sviluppati nell'ambito dei singoli parchi o fra parchi e riserve naturali<sup>2</sup>.

#### *Percorsi d'interesse locale:*

- collegamenti a percorsi di trekking nazionali, europei od interregionali;
- percorsi di rilevante interesse sotto il profilo ambientale e storico-paesaggistico finalizzati a conservare elementi di conoscenza e rappresentatività della sostanza storica e del paesaggio umano e naturale dei territori attraversati.

#### *Percorsi speciali*

- percorsi accessibili anche ai diversamente abili;
- sentieri natura, forniti preferibilmente di adeguati e specifici supporti didattico informativi (guide didattico informative, preferibilmente disponibili in più lingue).

---

<sup>1</sup> Fra i percorsi già previsti a livello nazionale: ciclovia dei due Mari M. Conero-Argentario, ciclovia Salaria S. Benedetto-Roma, ciclovia Adriatica Ravenna-Leuca, ciclovia Alta Via dell'Italia Centrale: Foreste Casentinesi-Gargano, Sentiero Italia (esistente)

<sup>2</sup> Fra i percorsi previsti: Ippovia dei Parchi - dal Parco Nazionale dei Monti Sibillini al Parco Nazionale d'Abruzzo e, fra quelli realizzati: Grande Anello dei Sibillini, Grande Anello in Mountain Bike dei Sibillini

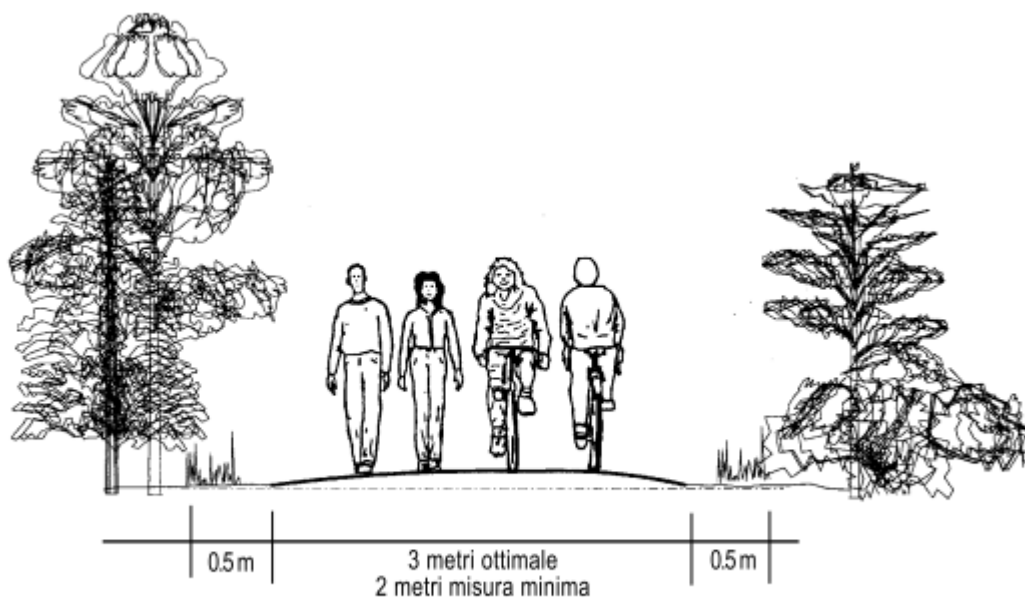
L'individuazione dei percorsi da inserire nel catasto regionale deve essere adeguatamente motivata ed effettuata tenendo conto anche dell'eventuale impatto sull'ambiente naturale, ovvero in ragione del loro grado di frequentazione.

E' comunque di regola esclusa, fatte salve le piste ciclabili, la previsione di tracciamento di nuovi percorsi (sono ammissibili solo brevi tratti che rivestano un carattere di eccezionalità non altrimenti risolvibile).

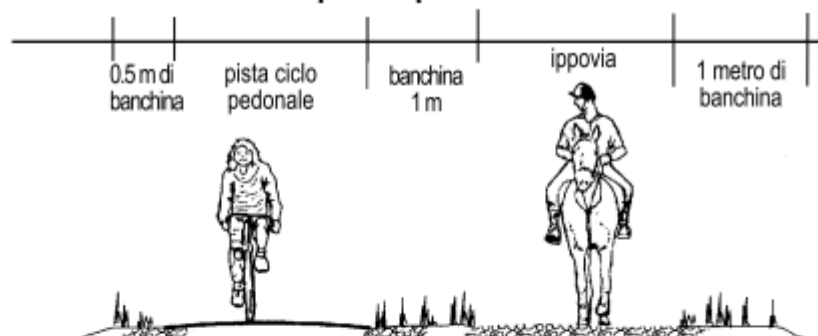
E' altresì disincentivato l'inserimento di percorsi utilizzabili con più mezzi (cavallo e pedoni, bicicletta e cavallo, ecc...), fatta eccezione nel caso in cui si tratti di brevi tratti che debbono comunque rivestire un carattere di eccezionalità non altrimenti risolvibile o dove l'ampiezza della sede del percorso e le caratteristiche dell'itinerario garantiscano la possibilità di un utilizzo con più mezzi senza determinare un'alterazione del fondo del percorso stesso o problematiche di sicurezza per il pubblico (Fig. 1).

Fig. 1 - Esempi di percorsi condivisi<sup>3</sup>

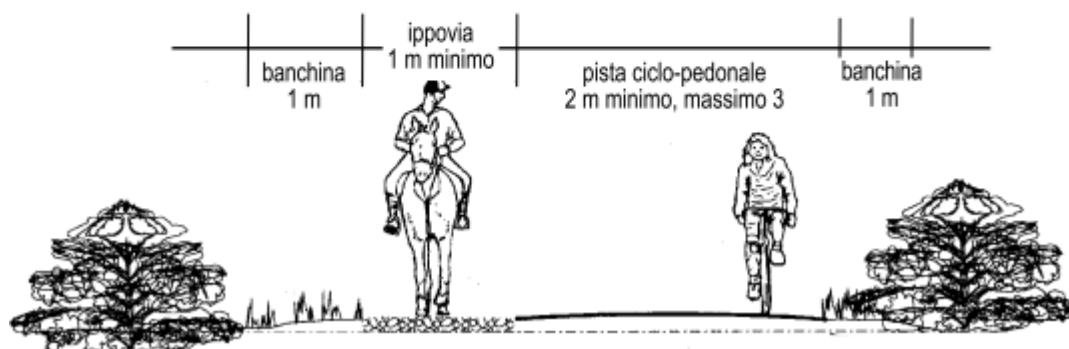
### Pista condivisa per pedoni e cicli



### Pista separata per cavalli e cicli



### Pista condivisa per cavalli e cicli



In tal senso si debbono quindi considerare e prevedere adeguate soluzioni per favorire la sicurezza della mobilità nei punti di maggior conflitto fra le diverse tipologie di fruitori ed in

<sup>3</sup> Dal *Manuale per la realizzazione della rete ciclabile regionale* – Regione Lombardia – D.G. Territorio e Urbanistica

particolar modo, qualora si tratti di attraversamenti stradali, con i veicoli a motore (zone di intersezioni, accessi a nodi attrattivi, ecc... ).

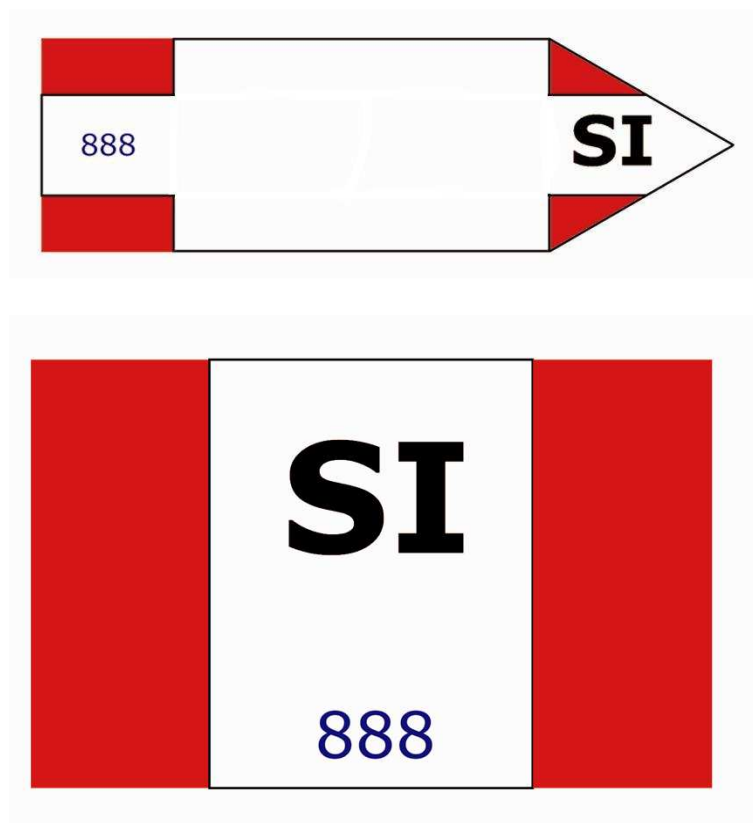
I progetti di percorsi, previsti dal piano della sentieristica, devono altresì prevedere, ove necessario, la riqualificazione degli spazi circostanti, la realizzazione di adeguate strutture correlate alla fruizione dei percorsi ed adeguate misure di salvaguardia delle aree finitime al fine di evitare un impatto negativo, sia dal punto di vista naturalistico che paesaggistico, che determinerebbe una negativa esperienza di fruizione da parte dei visitatori.

#### 4 - Caratteristiche e soluzioni tecniche

Per la realizzazione dei percorsi le amministrazioni provinciali e le aree protette fanno riferimento ai seguenti strumenti aventi carattere strettamente operativo:

1. *Sentieri, pianificazione segnaletica e manutenzione* – Comm. Centrale per l'escursionismo; Quaderni di escursionismo, vol 1. Ed.Club Alpino Italiano, 2010. Nel caso di percorsi a carattere nazionale o sovra-nazionale (es. Sentiero Italia) o aventi un elevato valore sotto il profilo turistico, ivi compresi quelli classificati come "Speciali" nel par. 3, è possibile integrare nella segnaletica la denominazione del percorso stesso, così come evidenziato nella figura seguente.

**Fig. 2 – Segnaletica per i percorsi aventi speciale valore turistico comunicativo (esempio per il Sentiero Italia)**



2. D.M 557/'99 e DPR 495/'92 relativi a *Regolamento per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili* e alla relativa segnaletica; per i percorsi in mountain bike, fermo restando la colorazione indicata con il suddetto decreto, al fine di garantire una efficace distinzione con i percorsi a piedi e nel contempo un eccessivo impatto con l'ambiente naturale, la segnaletica è quella di cui all'all. B)
3. Per i percorsi a cavallo e fermi restando i principi di cui al punto 1), la segnaletica è quella indicata nell'all. B)



## **5 - Modalità per la tenuta, aggiornamento e pubblicità del catasto da parte delle Province, attraverso apposite commissioni**

Il catasto dei percorsi ai sensi dell'art. 4, comma 1) della L.R. 2/10, è approvato dalla Regione Marche e conservato in originale presso gli enti proponenti.

Nel catasto sono iscritti unicamente i percorsi per i quali sia stato individuato l'ente responsabile della gestione e certificata da parte delle Amministrazioni Provinciali o dai Parchi e Riserve Naturali, la capacità di effettuare regolari manutenzioni per garantirne nel tempo la percorribilità.

Le Commissioni provinciali di cui all'art.8, comma e) della L.R. 2/10, sono formate, dai tecnici delle singole amministrazioni provinciali e degli enti gestori delle AAPP, eventualmente integrate da esperti di associazioni ed enti di cui all'art. 4, comma 2.

La Regione Marche provvede a realizzare il "SIT-RESM" (WebGis della Rete Escursionistica Regionale) che consente la pubblicazione dei percorsi facenti parte della rete; resta ferma la possibilità di pubblicazione dei percorsi approvati anche nei siti dei soggetti proponenti.

Nelle more della costituzione del SIT-RESM, la Regione Marche predispone opportune modalità che consentano agli enti proponenti di prelevare la struttura dati dei percorsi al sito <http://natura.regione.marche.it>; la stessa modalità sarà utilizzata dagli Enti proponenti per inviare le proposte di nuovi percorsi, in accordo agli standard stabiliti.

## **6 - Procedura per l'inserimento di nuova viabilità**

La presentazione delle proposte di inserimento dei percorsi nel catasto regionale, deve essere effettuata in coerenza con i piani di rete provinciali o dell'area protetta, entro il 31 dicembre di ogni anno fornendo i dati di cui agli all. C) e relativi sub-allegati. Le relative procedure ed attività sono sviluppate come segue:

1. Esame da parte degli Uffici Provinciali o soggetti gestori delle Aree protette della documentazione fornita in termini di requisiti tecnici minimi richiesti e prima valutazione della proposta di inserimento in relazione a:
  - a. coerenza e rilevanza del percorso ai fini dello sviluppo della rete provinciale o dell'area protetta;
  - b. grado di interconnessione con gli altri percorsi già accatastati.
2. In conseguenza a tale valutazione la Provincia o l'Ente gestore dell'Area protetta potrà accettare o meno la proposta di inserimento, oppure predisporre modifiche al fine dell'accettazione della stessa.
3. Conclusa questa prima fase di valutazione, gli Uffici competenti delle Amministrazioni provinciali o delle Aree protette, provvedono a:
  - trasmettere la documentazione completa alla Regione per il definitivo avallo, corredata da:
    - a) *Piano della Mobilità Dolce*, avente le caratteristiche indicate nel corrispondente paragrafo;
    - b) elenco dei percorsi proposti da inserire nel catasto regionale;
    - c) attestazione da parte dell'amministrazione competente (Provincia o Area protetta) che la documentazione relativa alle proprietà interessate da ciascun percorso è conservata presso l'amministrazione stessa o che, in alternativa,

- trattasi di percorso già esistente e regolarmente utilizzato/tabellato, ovvero ove non sussistono problematiche di pubblico accesso;
- d) indicazione per ciascun percorso individuato, del soggetto/i preposti al monitoraggio ed alla manutenzione;
  - e) cartografia predisposta per il WEB-GIS regionale con gli attributi ed informazioni indicati nell'all. C e relativo sub-allegato).
- far pubblicare le proposte dei nuovi percorsi proposti, per il tramite de:
    - a) l'Ufficio regionale Rete Escursionistica, come annuncio/elenco sul BUR, da valere anche come comunicazione nei confronti dei Comuni;
    - b) l'Ufficio Cartografico Regionale, come dato a carattere geografico, nel SIT-RESM della Regione.

Decorsi 30 giorni dalla pubblicazione contestuale nel BUR e nel WEB-GIS regionale, chiunque può formulare osservazioni alle Amministrazioni Provinciali, ai Parchi o alle Riserve Naturali.

Gli uffici delle suddette amministrazioni provvedono quindi a controdedurre le osservazioni presentate entro i successivi 60 giorni e a trasmettere, previa approvazione, la proposta finale all'Ufficio Rete Escursionistica Regionale.

L'Ufficio regionale valuta, in termini di coerenza, i nuovi percorsi proposti con la rete regionale, ovvero con la L.R. 2/10 e s.m.i e il presente Regolamento attuativo,

In caso di esito positivo dell'analisi condotta, con Decreto del dirigente dell'ufficio Rete Escursionistica Regionale, da emanarsi entro i successivi 60 giorni, il percorso viene dichiarato incluso nel Catasto Regionale, ovvero nella rete della Mobilità Dolce Marche.

#### **7 - Modalità per un'informazione periodica alla Regione**

Nell'ambito degli aggiornamenti annuali dovranno essere fornite tutte le informazioni di cui all'All.C – sezione *tratte lineari* integrate, ove possibile, anche con i dati relativi ai *punti notevoli* individuati lungo ciascun percorso.